

PIANO EMERGENZA ESTERNO

DITTA

AGUSTA S.P.A.
Stabilimento di Cascina Costa
Samarate - (VA)

PARTE PRIMA

Informazioni generali

NOME O RAGIONE SOCIALE DELLO STABILIMENTO

Ragione sociale: **AGUSTA S.p.A.**

Sede legale: Via Giovanni Agusta, 520
21017 - Cascina Costa di Samarate (VA)

Denominazione: **AGUSTA S.p.A. - Stabilimento di CASCINA COSTA**

Ubicazione: Via GIOVANNI AGUSTA, 510
21017 – CASCINA COSTA di SAMARATE (VA)

Telefono: 0331 229111

GESTORE

Nominativo: Ing. CARLO MAGNI

Carica rivestita: Responsabile di Stabilimento

Sede o Domicilio: Via GIOVANNI AGUSTA, 510
21017 – CASCINA COSTA di SAMARATE (VA)

Telefono: 0331 229380

La società ha presentato la notifica prescritta
dall'art. 6 del D.Lgs. 334/99
(Ultima notifica del marzo 2006)

SI NO

R.S.P.P.:

Nominativo: Dott. **GIANLUIGI MARASI**

Telefono : Ufficio 0331 229348
Cellulare 340 1854469

PERSONALE DIPENDENTE PRESENTE SECONDO LE DIVERSE TURNAZIONI

Fascia Oraria	Numero del personale mediamente presente
Fascia 06-07	150
Fascia 07-08	660
Fascia 08-14	2.200
Fascia 14-17	2.150
Fascia 18-20	830
Fascia 20-22	450
Fascia 22-24	100
Fascia 24-06	10

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SVOLTE NEL SITO

AGUSTA gestisce in Cascina Costa (VA) uno stabilimento per la produzione di velivoli (elicotteri) ad uso civile e militare.

Fra le attività svolte nel sito di Cascina Costa, sono di interesse per il rischio di incidenti rilevanti i **trattamenti galvanici** di superfici metalliche e le operazioni di verniciatura ed assemblaggio, che possono impiegare modeste quantità di alcune sostanze pericolose in termini di tossicità o infiammabilità. La tecnologia utilizzata per la produzione prevede operazioni di applicazione per immersione in bagni galvanici, spruzzatura, pennellatura, carteggiatura e levigatura, spalmatura od applicazione a spatola o semplicemente sovrapposizione e sagomatura di fogli, reti, lastre o nastri già predisposti per l'uso. Nello stabilimento si effettuano anche **Trattamenti Termici** in appositi forni (cementazione, nitrurazione e tempra) con l'impiego di sostanze pericolose quali Metanolo, Propano e Ammoniaca anidra.

Lo stabilimento è suddiviso nelle seguenti aree funzionali indicate nella tabella seguente. Le aree in cui sono presenti sostanze e preparati pericolosi ai sensi del D.Lgs n. 334/99 e s.m.i. sono evidenziate in carattere ***corsivo grassetto***.

Tabella 1 Edifici e reparti / attività / organico

FABBRICATO NUMERO	DENOMINAZIONE	ATTIVITA'	NUMERO ADDETTI (MAX AFFOLLAM. IPOTIZZABILE)
1	Piazzola A109 - GTV	Banco prove dinamiche per componenti rotanti degli elicotteri	n.p.f. - 3
2	Torri di bilanciamento	Bilanciamento dinamico delle pale degli elicotteri	n.p.f. - 3
3	Hangar revisione elicotteri	Revisione e manutenzione di elicotteri	40
3A	Hangar Revisione Elicotteri Primo piano	Uffici tecnici	25

FABBRICATO NUMERO	DENOMINAZIONE	ATTIVITA'	NUMERO ADDETTI (MAX AFFOLLAM. IPOTIZZABILE)
4	Palazzina Piloti	Palazzina Uffici e deposito equipaggiamento di volo	5
5	Hangar "Cella"	Linea volo NH-90	55
5A	Program Manager	Uffici tecnici	80
6	Hangar "Savigliano"	Linea volo elicotteri leggeri	30
7	Palazzina "Morteo"	Palazzina Uffici tecnici Ingegneria Industriale	15
8	Centrale termica nord	n. 3 caldaie a metano	n.p.f.
9	Modellisti	Falegnameria per la realizzazione di di modelli in legno di parti di elicottero	5
10	Distributore Carburanti	Piazzale con colonnine distributrici di carburante avio per elicotteri	n.p.f.
11	ATEAV/Sistemi 1	Palazzina Uffici e laboratori Elettroavionici	190
11A	Sistemi 2	Palazzina Uffici e laboratori Elettroavionici	180
12	Commerciale	Palazzina uffici	50 primo piano 40 piano terra
13	Ufficio Acquisti	Palazzina uffici	210
14	Centrale elettrica	Gruppo elettrogeno ausiliario e cabina elettrica	n.p.f.
15	Ufficio tecnico	Palazzina Uffici	70 primo piano 70 piano terra
16	Locale pompe rete antincendio	Locale motopompe rete antincendio	n.p.f.
17	Direzione tecnica "Sheraton"	Seminterrato stampa disegno e archivio Piano terra uffici tecnici Piano primo uffici tecnici Piano secondo uffici direzionali	30 80 70 50
18	Direzione generale "Hilton"	Seminterrato ristorazione sala riunione Piano terra ristorazione sale riunioni Piano primo uffici Piano secondo uffici direzionali Piano terzo	1 n.p.f. 20 20 n.p.f.
19	Uffici Personale	Palazzina uffici	50
20	Sistemi informativi	Seminterrato centro di calcolo Piano terra uffici Primo piano	20 45 35
21	Portineria principale	Seminterrato uffici Piano terra vigilanza ricezione uffici Piano primo uffici amministrazione difesa	5 20 25
22	Hangar NH 90	Piano terra hangar e magazzini Piano primo uffici tecnici	20 75
23	Uffici ATT - PBE	Piano terra uffici tecnici Piano primo uffici tecnici	120 80
24	Hangar AW-101/A-139	Linea volo elicotteri e uffici	60
25	Verniciatura	In fase di smantellamento	10
26	MSA/Economato	Magazzino MSA uffici amministrazione difesa con magazzino e archivio Magazzino economato cancelleria Deposito doganale Deposito arredi	2 5 n.p.f. n.p.f.
27	Autorimessa	Ricovero mezzi aziendali	5
28	Centrale telefonica	Centrale telefonica	n.p.f. - 3

FABBRICATO NUMERO	DENOMINAZIONE	ATTIVITA'	NUMERO ADDETTI (MAX AFFOLLAM. IPOTIZZABILE)
		Posta	5
		Ufficio viaggi	5
29	Amministrazione	Uffici amministrativi con archivio	90
30	Palazzine IMO	Uffici IMO 1	15
		Uffici IMO 2	10
31	Manutenzione	Primo piano uffici	10
		Piano terra uffici	5
		Manutenzione	10
32	Uffici commerciali d'appoggio	Uffici commerciali	20
		Sale riunioni	n.p.f. - 30
33	Magazzino Ricezione spedizione	Magazzino centrale	5
		Ricezione spedizione	20
		Salette RSU	15
34	Infermeria	Piano terra infermeria e uffici	50
		Piano primo uffici e aule	50
35	Magazzino barre	Magazzino e uffici	15
36	Laboratorio nuovo ATIM	Laboratori	10
		Piano primo uffici	5
37	Laboratorio Compositi	Sperimentale materiali compositi	20
37A	Strutturisti	Sperimentale strutture	15
38	Revisione gruppi dinamici	Revisione trasmissioni elicotteri	60
39	Depuratore	Trattamento acque	5
40	Laboratorio Prove Statiche	Laboratorio prove strutturali	30
		Uffici piano primo	20
41	Lab. Tecnologico Materiali/acustica e vibrazioni	Laboratori	20
		Uffici primo piano	20
42	Trasmissioni	Uffici piano primo 42B	120
		Meccanica	300
		Montaggio gruppi	35
		Trattamenti termici 42C	15
		Galvanica 42C	15
		Nital 42D	5
43	Laboratorio trasmissioni	Rodaggio trasmissioni	15
		Primo piano uffici	10
44	Laboratorio trasmissioni	Rodaggio trasmissioni	10
		Primo piano uffici	10
45	Serbatoio alcool metilico	Serbatoio da 5000 litri di alcool metilico	n.p.f. - 3
46	Deposito cianuri ammoniaca e azoto	Stoccaggio fusti cianuro	n.p.f. - 2
		Stoccaggio bombole di ammoniaca anidra	
		Stoccaggio serbatoio di azoto liquido	
47	Serbatoio propano GPL	Serbatoio da 5000 litri di propano	n.p.f. - 2
48	Locale tecnico	Centrale termofrigorifera per officina meccanica	n.p.f. - 3
49	Magazzino bombole e sostanze chimiche	Deposito bombole	n.p.f. - 3
		Deposito sostanze chimiche	
		Deposito vernici e solventi	
		Deposito sostanze acide	

FABBRICATO NUMERO	DENOMINAZIONE	ATTIVITA'	NUMERO ADDETTI (MAX AFFOLLAM. IPOTIZZABILE)
		Deposito oli lubrificanti	
50	Magazzino infiammabili	Zona di travaso Zona altamente infiammabili Zona combustibili Deposito attrezzi	n.p.f. - 3
51	Laboratorio ATIM	Banchi idraulici per prove	n.p.f. - 2
52	Deposito rifiuti	Deposito in cemento con copertura per la raccolta di liquidi esausti	n.p.f. - 2
53	Piazzola NH90 GTV	Banco prove dinamiche per componenti rotanti degli elicotteri	n.p.f. - 5
54	Piazzola EH101 GTV	Banco prove dinamiche per componenti rotanti degli elicotteri	n.p.f. - 5
55	Locale ATEAV	Deposito strumentazione varia	n.p.f. - 2
	Prove a fuoco	Locale per prove di resistenza al fuoco di componenti dell'elicottero	n.p.f. - 7
56	mensa	Locali cucina Sale consumazione	30 800 su due sale
57	Centro addestramento	Uffici	80
58	Museo Agusta		100
59	Montaggio Gruppi e banco rodaggio VH71	Rodaggio trasmissioni Uffici ammezzato Uffici primo piano	50 20 120
60	Verniciatura	Verniciatura elicotteri e trasmissioni degli elicotteri	20

n.p.f. = nessuna presenza fissa

Nell'ambito dell'insediamento è presente anche una stazione di rifornimento carburante per velivoli (kerosene JETA1) in prossimità del fabbricato n°10/Linea di volo e numerosi serbatoi interrati (v. tabella 3) per un totale di 390 t.

Altre sostanze pericolose, fra cui Liquidi Infiammabili, Tossici e Molto tossici e Pericolosi per l'ambiente acquatico, possono essere presenti anche in altri reparti, *seppur in quantità molto inferiori ai limiti di soglia ed ai criteri di cui alla Nota 1 dell'Allegato I.*

Modalità operative, trasferimento e stoccaggio delle sostanze

La tipologia e le giacenze dei prodotti utilizzati per le lavorazioni nei reparti galvanica, magazzino infiammabili, deposito cianuri/ammoniaca e deposito metanolo sono note ed aggiornate per mezzo del sistema SAP.

Con l'ordine di prelievo ci si reca in magazzino dove solo l'addetto al magazzino preleva la quantità richiesta del composto, consegnandolo al richiedente in un doppio contenitore. Quindi si ritorna in reparto dove, si utilizza il composto prelevato, per l'utilizzo previsto. Questa operazione viene condotta manualmente per piccoli pesi, oppure mediante carro ponte per grossi quantitativi.

I mezzi utilizzati per la movimentazione dei sali sono: un carrello elevatore a forche frontali, elettrico, ed un transpallet manuale.

Il metanolo e il GPL giungono in stabilimento tramite autobotti, con frequenza per quanto riguarda il GPL di circa 5-6 rifornimenti /anno mentre il metanolo viene consegnato mediamente 2 volte/mese.

L'ammoniaca viene acquistata in bombole della capacità di 30 kg con una frequenza pari a circa 1volta/mese. In fase di acquisto viene richiesto che le bombole siano sottoposte ad un trattamento di bonifica e riscaldamento al fine di rendere puliti i recipienti così da garantire la fornitura del prodotto con un punto di rugiada minimo di 20÷22°C (pari a 1000 ppm).

I DPI a disposizione per la manipolazione dei prodotti e per i reintegri dei bagni sono: maschera pieno facciale, occhiali di protezione, scarpe antinfortunistica, tuta e pettorina antiacido.

DESCRIZIONE DEL TERRITORIO CIRCOSTANTE

La mappa in scala 1:2500 della zona circostante lo Stabilimento è riportata in **Allegato**. Essa riporta l'area circostante per un raggio di 1000 m rispetto al baricentro geometrico e con la individuazione degli elementi di interesse e degli eventuali punti vulnerabili in caso di emergenza esterna.

Tale raggio coinvolge, oltre al comune di Samarate, di cui Cascina Costa è frazione, anche quelli di Ferno e Cardano al Campo. Di seguito si elencano i principali obiettivi vulnerabili presenti nell'area circostante.

Elementi ambientali

Non ci sono bacini idrici. L'unico corso d'acqua presente è il torrente Arno che si trova a circa 2 km dallo stabilimento.

Elementi vulnerabili

Centri abitati

L'unico centro abitato è la frazione Cascina Costa del comune di Samarate.

Scuole ed edifici di pubblica utilità

E' presente il Museo Agusta, aperto 3 giorni settimana con un affollamento massimo di 200 persone, e l'Ufficio delle Assicurazioni RAS, con apertura al pubblico dal martedì al giovedì.

Chiese, Ospedali e Case di cura

All'esterno dello stabilimento trova ubicazione una chiesa con un affollamento massimo di circa 50 persone.

Centri sportivi

A circa 700 metri dallo stabilimento è ubicata un'area sportiva non attrezzata con un affollamento massimo di circa 30 persone.

A 100 metri dallo stabilimento sono presenti due coperture fisse del tipo "Copriscopri" con campi da calcetto non ancora agibili.

Centri commerciali

Non vi è nessun centro commerciale se non l'ex-CRAL aziendale dove saltuariamente vengono effettuate delle vendite "speciali".

Principali attività

Nel seguito sono elencate le principali attività presenti nel comune di Cascina Costa Di Samarate, con il numero massimo di addetti.

Attività	Presenze Max
C.R.A.L. /Ambulatorio dentistico	30
Bar trattoria C. Costa	50
Snak Bar Boomerang	20
Centro Addestramento	100
Museo Agusta	100
Stireria Platir	3
Cava Materiali inerti (Disattivata)	0
Ritrovo GLA "LA PINETINA"	80
Fattoria Agusta	1
R.A.S. – Assicurazioni	4

Gli obiettivi vulnerabili sono direttamente indicati sulla cartografia riportata in *Allegato*. Si evidenzia comunque che nessuno degli eventi incidentali identificati dall'analisi dei rischi e ritenuti credibili ha effetti all'esterno dello stabilimento.

Vie di comunicazione

Vie di transito principali

Le vie di transito principali sono:

- Strada Provinciale N°40
- Strada Statale N°341

Quest'ultima diventa poi comunale nelle vie Rimembranze e Giovanni Agusta.

A circa 3 km dallo stabilimento c'è la Superstrada Malpensa – Busto Arsizio, SS 336.

Ferrovie

Non ci sono ferrovie.

Aeroporti

Nell'area identificata trova ubicazione l'area aeroportuale di Malpensa.

ALLEGATO: CARTOGRAFIA IN FORMATO A3 DELL'AREA CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

SOSTANZE E PREPARATI PER I QUALI LO STABILIMENTO È SOGGETTO AL D.LGS 334/99

In Tabella 2 sono riportate le **principali sostanze e preparati pericolosi** per i quali lo Stabilimento è assoggettato al D.Lgs 334/99, il N° CAS, la quantità massima detenuta (non necessariamente contemporanea), la classificazione di pericolo (etichettatura di legge) e le frasi di rischio di cui al D.Lgs n. 52/97 e DM della Sanità 28/04/97 e s.m.i.

In Tabella 3 si riporta invece la classificazione e l'etichettatura per frasi di rischio dei bagni galvanici, da cui dipende in larga misura l'assoggettabilità al D.Lgs n. 334/99 e s.m.i., inclusi i dati di capacità, concentrazione e composizione delle singole vasche nel reparto Galvanica.

Nessuna delle sostanze in oggetto presenta pericoli di instabilità e/o di reazioni incontrollate spontanee. Le incompatibilità sono tenute in debito conto nelle fasi di stoccaggio evitando la presenza contemporanea, nella medesima area, di sostanze potenzialmente incompatibili.

Tabella 2 Principali sostanze pericolose ai sensi del al D.Lgs n. 334/99

Sostanza	N° CAS	Quantità max [kg]	Classificazione di pericolo	Principali caratteristiche di pericolosità
Ammoniaca anidra	7664-41-7	600	T, N, C	R10 Infiammabile R23 Tossico per inalazione R34 Provoca ustioni R50 Altamente tossico per gli organismi acquatici
Cianuro di sodio	143-43-9	1000	T+, N	R26/27/28 Molto tossico per inalazione, ingestione e contatto con pelle. R32 A contatto con acidi libera gas altamente tossico R50/53 Altamente tossico per gli animali acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico
Cianuro di potassio	151-50-8	350	T+, N	R26/27/28 Molto tossico per inalazione, ingestione e contatto con pelle. R32 A contatto con acidi libera gas altamente tossico R50/53 Altamente tossico per gli animali acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico
Cianuro di potassio e rame	143-33-9 (Rame Cianuro) 151-50-8 (Potassio Cianuro)	1200	T+, N	R26/27/28 Molto tossico per inalazione, ingestione e contatto con pelle. R32 A contatto con acidi libera gas altamente tossico R50/53 Altamente tossico per gli animali acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico

Sostanza	N° CAS	Quantità max [kg]	Classificazione di pericolo	Principali caratteristiche di pericolosità
Sale Shering S2	1310-73-2 (Idrossido di sodio) 7632-00-0 (Sodio nitrito) 1317-36-8 (Monossido di piombo)	200	T, O	R 8 A contatto con materiale infiammabile può causare incendi R 25 Tossico per ingestione R 35 Provoca gravi ustioni.
Metanolo	67-56-1	9000	F, T	R11 Facilmente infiammabile. R23/24/25 Tossico per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione. R39/23/24/25 Tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione, a contatto con la pelle e per ingestione.
GPL (propano)	74-98-6	2100	F+	R12 Altamente infiammabile
Kerosene AVIO	64742-81-0 (Kerosene idrosolfurato) 91779-15-9 (Kerosene addolcito)	390000	N, Xn	R10 Infiammabile R38 Irritante per la pelle. R65 Nocivo: può causare danni ai polmoni in caso di ingestione. R51/53 Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

Tabella 3 Classificazione dei bagni galvanici ai sensi D.Lgs n. 334/99

Vasca N°	Denominazione	Sostanza di riferimento	Classificazione sostanza di rif.	Capacità max. vasca	Concentrazione e composizione vasca	Classificazione vasca
6	Ossidazione nera Ps=1,396kg/l	Sali Shering	T tossico O Comburente R25 R8 R35	1566 l. 2186 kg	Bagno con Sali Shering S2 850 g/l La soluzione risulta al 61% circa di Sali Shering (T>25%) (O > 21%)	T tossico O comburente R25 R8
12	Deramatura Ps=1,086kg/l	sodio cianuro	T+ molto tossico N pericoloso per l'ambiente R26/27/28 R32 R50/53	1390 l. 1509 kg	bagno con 150 g/l di sodio cianuro. La soluzione risulta 13,8% circa di cianuro (T+>7%) (N< 25%)	T+ molto tossico N pericoloso per l'ambiente R51/53 R26/27/28

Vasca N°	Denominazione	Sostanza di riferimento	Classificaz. sostanza di rif.	Capacità max. vasca	Concentrazione e composizione vasca	Classificazione vasca
13	Deramatura	sodio cianuro	T+ molto tossico N pericoloso per l'ambiente R26/27/28 R32 R50/53	1220 l. 1325 kg	bagno con 150 g/l di sodio cianuro. La soluzione risulta 13,8% circa di cianuro (T+>7%) (N< 25%)	T+ molto tossico N pericoloso per l'ambiente R51/53 R26/27/28
14	Deramatura	sodio cianuro	T+ molto tossico N pericoloso per l'ambiente R26/27/28 R32 R50/53	1220 l. 1325 kg	bagno con 150 g/l di sodio cianuro. La soluzione risulta 13,8% circa di cianuro (T+>7%) (N< 25%)	T+ molto tossico N pericoloso per l'ambiente R51/53 R26/27/28
15	Deramatura	sodio cianuro	T+ molto tossico N pericoloso per l'ambiente R26/27/28 R32 R50/53	1390 l. 1509 kg	bagno con 150 g/l di sodio cianuro. La soluzione risulta 13,8% circa di cianuro (T+>7%) (N< 25%)	T+ molto tossico N pericoloso per l'ambiente R51/53 R26/27/28
21	Neutralizzazio-ne Ps=1,021kg/l	Potassio Cianuro	T+ molto tossico N pericoloso per l'ambiente R26/727/28 R32 R50/53	1390 l. 1509 kg	bagno con 45 g/l di potassio cianuro La soluzione risulta al 4,4% circa di cianuro (T+<7%)	T tossico N pericoloso per l'ambiente R23/24/25 R51/53
22	Ramatura Ps=1,108kg/l	Potassio cianuro Potassio rame cianuro	T+ molto tossico N pericoloso per l'ambiente R26/727/28 R32 R50/53	1740 l. 1928 kg	bagno con 18 g/l di potassio cianuro e 40 g/l di potassio rame cianuro La soluzione risulta al 5,2% circa di cianuro (T+<7%)	T tossico N pericoloso per l'ambiente R23/24/25 R51/53
23	Ramatura	Potassio cianuro Potassio rame cianuro	T+ molto tossico N pericoloso per l'ambiente R26/727/28 R32 R50/53	1740 l. 1928 kg	bagno con 18 g/l di potassio cianuro e 40 g/l di potassio rame cianuro La soluzione risulta al 5,2% circa di cianuro (T+<7%)	T tossico N pericoloso per l'ambiente R23/24/25 R51/53
24	Ramatura	Potassio cianuro Potassio rame cianuro	T+ molto tossico N pericoloso per l'ambiente R26/727/28 R32 R50/53	1740 l. 1928 kg	bagno con 18 g/l di potassio cianuro e 40 g/l di potassio rame cianuro La soluzione risulta al 5,2% circa di cianuro (T+<7%)	T tossico N pericoloso per l'ambiente R23/24/25 R51/53
25	Ramatura	Potassio cianuro Potassio rame cianuro	T+ molto tossico N pericoloso per l'ambiente R26/727/28 R32 R50/53	1740 l. 1928 kg	bagno con 18 g/l di potassio cianuro e 40 g/l di potassio rame cianuro La soluzione risulta al 5,2% circa di cianuro (T+<7%)	T tossico N pericoloso per l'ambiente R23/24/25 R51/53

Vasca N°	Denominazione	Sostanza di riferimento	Classificaz. sostanza di rif.	Capacità max. vasca	Concentrazione e composizione vasca	Classificazione vasca
9 o 10	nital	alcool metilico	F Facilmente infiammabile T tossico R11 R23/24/25 R39/23/24/25	452 l. 316kg	100% metanolo	T tossico R 23/24/25
Depuratore (Imp. "Enviro-cell")	Decianurazioni Ps=1,050kg/l	Esausti vasche cianurate	T+ molto tossico N pericoloso per l'ambiente R26/727/28 R32 R50/53	10000 l. 10500kg	Soluzioni esauste con max 30 g/l di cianuri La soluzione risulta al 2,8% circa di cianuro (T+<7%)	T tossico N pericoloso per l'ambiente R23/24/25 R51/53

NATURA DEI RISCHI DI INCIDENTI RILEVANTI INFORMAZIONI GENERALI

EVENTI INCIDENTALI IDENTIFICATI

Nell'analisi di rischio sono stati identificati i seguenti **scenari incidentali**:

- Top Event RG.1** - Rilascio di vapori tossici da una vasca di decapaggio acido per erronea aggiunta di un sale cianurato
- Top Event RG.2** - Incendio di metanolo in una vasca Nital;
- Top Event RG.3** - Rottura o perdita da una linea di metanolo, con diffusione tossica dei vapori o incendio;
- Top Event TT.1** - Rottura o perdita da una linea di propano, con successivo incendio dei vapori;
- Top Event TT2** - Rottura o perdita da una linea di ammoniacca, con diffusione tossica dei vapori;
- Top Event DC.1** - Rilascio di acido cianidrico gassoso nel Deposito Cianuri a seguito della perdita della tenuta ermetica dei fusti contenenti i sali cianurati;
- Top Event MI.1** - Esplosione localizzata all'interno del Magazzino Infiammabili a seguito di uno sviluppo di vapori infiammabili e contemporanea presenza di una sorgente di innesco;
- Top Event MI.2** - Incendio incontrollato all'interno del Magazzino Infiammabili a seguito di uno sversamento accidentale di liquido infiammabile con innesco ed alla contemporanea indisponibilità delle protezioni antincendio;

Nelle altre aree dello stabilimento non sono stati identificati eventi incidentali significativi.

Gli eventi incidentali precedentemente individuati sono stati analizzati per determinare la magnitudo delle possibili conseguenze, seguendo le indicazioni fornite dal DPCM 25/02/2005: *“Linee Guida per la predisposizione del piano d'emergenza esterna di cui all'articolo 20, comma 4, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334”*.

I risultati dell'analisi sono riassunti nella Tabella 4, che riporta per i massimi scenari incidentali credibili le condizioni del rilascio, la frequenza di accadimento attesa e le massime distanze di danno ad altezza d'uomo (1,7 m), salvo dove diversamente specificato, per i casi in cui non si raggiungano condizioni di pericolo ad altezza d'uomo, ma a quote superiori.

Tabella 4 Sintesi dell'analisi dei rischi degli eventi incidentali identificati e valutati nella Scheda di Valutazione Tecnica (luglio 2007)

Sezione	Top Event	Descrizione dell'evento	Frequenza di accadimento [eventi/anno]	Principali eventi iniziatori e condizioni di rilascio	Principali protezioni	Possibili conseguenze
Reparto Galvanica	RG.1	Rilascio di HCN da una vasca di decapaggio acido per erronea aggiunta di un sale cianurato	$7,1 \cdot 10^{-3}$ evento poco probabile	aggiunta ai bagni delle vasche di decapaggio acido di un sale cianurato a causa di errore degli operatori. Rilascio di 0.23 g/s di HCN dal camino a 9.5 m di altezza, nell'ipotesi di completa inefficienza dell'impianto di abbattimento.	rivelatori di gas tossici (HCN) allarmati sistema di aspirazione verso impianto di abbattimento (scrubber) dotato di flussostato allarmato dettagliata procedura operativa in predisposizione	N.B. in caso di malfunzionamento dell'impianto di aspirazione, la dispersione di vapori tossici in reparto avrebbe già comportato la evacuazione e quindi la causa di questo evento non è ammissibile In caso di malfunzionamento o inefficienza dell'impianto di abbattimento, dispersione di vapori tossici all'esterno, ma con concentrazioni ad altezza d'uomo 10 volte inferiori alla soglia LoC (3 ^a zona di danno)
Reparto Galvanica	RG.2	Incendio di metanolo in una vasca Nital;	$6,3 \cdot 10^{-4}$ evento piuttosto improbabile	presenza di innesco in reparto. Pool-fire di 350 kg di metanolo (max quantitativo presente in impianto)	Impianto elettrico in esecuzione antideflagrante Assoluto divieto di fumo in tutto il reparto Reparto segregato senza presenza di operatori durante le lavorazioni Sistema di rilevazione fumi e calore abbinato ad un impianto di spegnimento a schiuma ad intervento automatico.	Previsti effetti solo all'interno dell'area occupata dall'impianto Nital, senza effetti di rilievo all'esterno del reparto. 1 ^a zona di danno ($12,5 \text{ kW/m}^2$) = 2.2 m Inizio letalità (7 kW/m^2) = 3.1 m 2 ^a zona di danno (5 kW/m^2) = 3.7 m 3 ^a zona di danno (3 kW/m^2) = 4.9 m

Sezione	Top Event	Descrizione dell'evento	Frequenza di accadimento [eventi/anno]	Principali eventi iniziatori e condizioni di rilascio	Principali protezioni	Possibili conseguenze
Reparto Galvanica	RG.3	Rottura o perdita da una linea di metanolo, con diffusione tossica dei vapori o incendio	diffusione tossica: $2,66 \cdot 10^{-3}$ evento poco probabile incendio: $1,33 \cdot 10^{-5}$ evento improbabile	Rottura o distacco della manichetta in fase di travaso da autocisterna a serbatoio di stoccaggio. Rilascio di 7.6 kg/s di metanolo dalla manichetta di 2". Intercettazione manuale del rilascio in 30 secondi. Quantità totale di metanolo rilasciato: 402 kg	Procedure operative di scarico Rivelatori di metanolo in prossimità del serbatoio, delle pompe e dei flussimetri in reparto collegati ad una sirena di allarme. E' presente un estintore carrellato in prossimità del serbatoio di stoccaggio del metanolo Il serbatoio e l'autocisterna sotto travaso sono protetti da un monitor ad acqua/schiuma per alcoli con portata di 500 lt/min per evitare il rischio di effetti domino.	In caso di diffusione tossica (mancanza di innesco) i vapori con concentrazioni pericolose permangono ad un'altezza massima di 1 m al di sopra della pozza, senza effetti di rilievo. In caso di incendio, irraggiamenti fino a: 1^ zona di danno ($12,5 \text{ kW/m}^2$) = 11.2 m Inizio letalità (7 kW/m^2) = 12.9 m 2^ zona di danno (5 kW/m^2) = 14.2 m 3^ zona di danno (3 kW/m^2) = 16.4 m
Reparto Trattamenti Termici	TT.1	Rottura o perdita da una linea di propano, con successivo incendio dei vapori	$2,6 \cdot 10^{-5}$ evento improbabile	Rottura della flangia di attacco della tubazione di trasferimento del GPL in fase liquida dal serbatoio di stoccaggio al vaporizzatore. Diam. eq. di rottura: 7.1 mm Portata rilasciata: 43.6 kg/min	Rivelatori di gas propano in prossimità del vaporizzatore e in reparto, con allarme acustico.	Nessuna ricaduta al suolo di vapori infiammabili. In caso di innesco ritardato è atteso un FLASH-FIRE della nube a circa 5-10 m di altezza nel raggio di 20-25 m dal punto di rilascio Per la tipologia del fenomeno, non sono ipotizzabili effetti domino.

Sezione	Top Event	Descrizione dell'evento	Frequenza di accadimento [eventi/anno]	Principali eventi iniziatori e condizioni di rilascio	Principali protezioni	Possibili conseguenze
Reparto Trattamenti Termici	TT.2	Rottura o perdita da una linea di ammoniaca, con diffusione tossica dei vapori	8·10⁻⁴ evento piuttosto improbabile	rottura a ghigliottina della tubazione di trasferimento dell'Ammoniaca anidra dal locale di stoccaggio al reparto Trattamenti Termici. Diam. Tubazione: 25 mm Portata di rilascio: 7 kg/min	Rivelatori di Ammoniaca con chiusura automatica delle elettrovalvole sulle linee di immissione dei gas agli impianti.	Diffusione tossica, con raggiungimento della 3 ^a zona di danno (LoC) al altezza uomo fino a 174 m dal punto di rilascio, mentre NON vengono raggiunte le soglie IDLH ed LC ₅₀ . Le concentrazioni LoC in classe F2 si arrivano a 700 m circa nella direzione del vento, con un'altezza del baricentro della nube di 20 m circa, potendo in pratica interessare tutti gli edifici con altezza superiore ai 5-6 m.
Deposito Cianuri	DC.1	Rilascio di Acido Cianidrico nel Deposito Cianuri per perdita di tenuta dei fusti	6,3·10⁻⁴ evento piuttosto improbabile	Perdita della tenuta ermetica dei fusti contenenti i sali cianurati	attenta manutenzione delle confezioni dei prodotti specifica formazione del personale alla manipolazione dei composti chimici impiego dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) rilevatori di HCN con allarme blocco porta di accesso e ventilazione	E' ipotizzabile una modesta formazione di gas tossici (HCN) per contatto del sale con l'umidità dell'aria. In tal caso il sistema di aspirazione, sempre in funzione, procede al lavaggio del locale aspirando i gas tossici verso l'esterno. Non sono pertanto attesi effetti rilevanti.

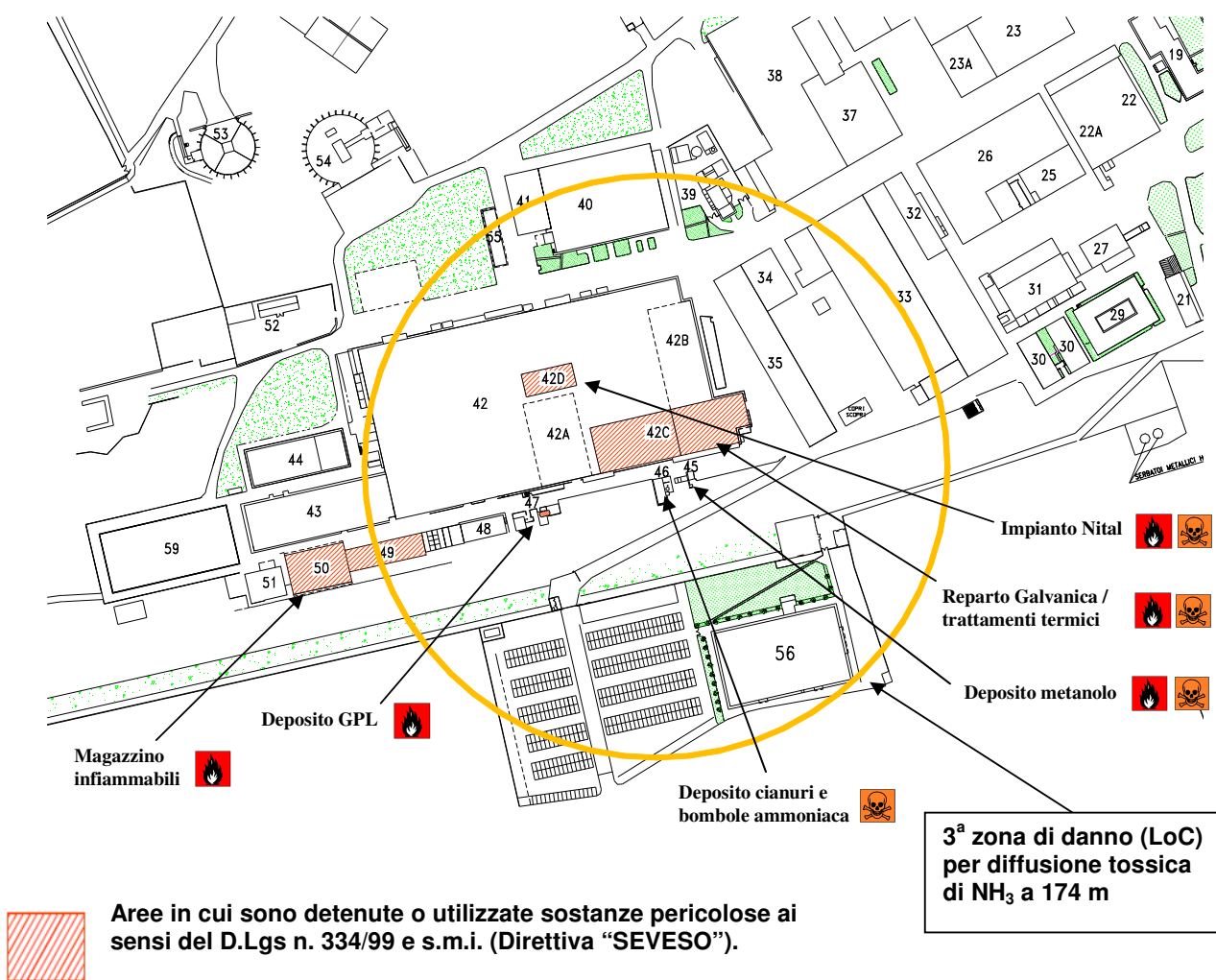
Sezione	Top Event	Descrizione dell'evento	Frequenza di accadimento [eventi/anno]	Principali eventi iniziatori e condizioni di rilascio	Principali protezioni	Possibili conseguenze
Magazzino Infiamm.	MI.1	Esplosione localizzata all'interno del Magazzino Infiammabili a seguito di uno sviluppo di vapori infiammabili e contemporanea presenza di una sorgente di innesco	$3,89 \cdot 10^{-4}$ evento piuttosto improbabile	Rilascio accidentale di liquido infiammabile e innesco ritardato dei vapori infiammabili.	<p>verifica periodica sullo stato di conservazione dei contenitori</p> <p>rispetto rigoroso delle procedure per la movimentazione dei contenitori in modo da ridurre la probabilità di un loro danneggiamento</p> <p>rispetto rigoroso dei divieti di fumo o di usare fiamme libere all'interno del deposito</p> <p>pianificazione di controlli periodici per verificare le caratteristiche antideflagranti degli impianti elettrici</p> <p>compartimentazione al fuoco REI 180</p> <p>impianto fisso antincendio di rivelazione e spegnimento a schiuma</p>	<p>Gli effetti dell'esplosione sono limitati ai fabbricati n. 49 e 50.</p> <p>In seguito all'esplosione è atteso lo sviluppo di un incendio all'interno del deposito. In tal caso l'irraggiamento termico prodotto sull'esterno non è elevato, mentre le conseguenze maggiori sono da attendersi per le strutture del magazzino stesso, per quanto resistente al fuoco e per gli altri contenitori presenti a cui l'incendio si potrebbe propagare.</p>
Magazzino Infiamm.	MI.2	Incendio incontrollato all'interno del Magazzino Infiammabili a seguito di uno sversamento accidentale di liquido infiammabile con innesco ed alla contemporanea indisponibilità delle protezioni antincendio;	$4,9 \cdot 10^{-5}$ evento improbabile	Rilascio accidentale di liquido infiammabile e innesco immediato dei vapori infiammabili.	Come sopra	Incendio generalizzato del magazzino nell'ipotesi che l'incendio non venga prontamente estinto, cedimento strutturale del tetto dell'edificio con fuoriuscita di fiamme e fumi di combustione.

INCIDENTI DI RIFERIMENTO PER IL PEE

Dalla valutazione effettuata risulta che l'unico scenario incidentale che può determinare effetti all'esterno del perimetro di stabilimento è lo Scenario TT.2 (Rottura o perdita da una linea di ammoniaca), a fronte del quale nelle condizioni meteo più sfavorevoli si hanno ricadute ad altezza d'uomo di vapori di ammoniaca con concentrazione pari al Loc (3^a zona di danno) fino a 174 m, mentre non vengono mai raggiunte le soglie IDLH e LC₅₀, rispettivamente 2^a e 1^a zona di danno.

La mappatura corrispondente è riportata in Figura 1.

Figura 1 – Mappatura della 3^a zona di danno (LoC) per Diffusione tossica di NH₃ (classe D5) e individuazione delle unità critiche di stabilimento.



EFFETTI PER LA POPOLAZIONE E PER L'AMBIENTE

Come si può desumere dalla Figura 1, la 3^a zona di danno si estende per tutta l'area occupata dai fabbricati n. 42 (trasmissioni), 34 (Infermeria), 35 (Magazzino barre) e parte dei fabbricati 33 (Ricezione spedizione), 40 (Laboratorio Prove Statiche) e 49 (magazzino bombole, vernici e solventi infiammabili). Viene raggiunta dalla nube anche la mensa di stabilimento (locale n. 46) e il parcheggio antistante l'ingresso merci.

Sotto determinate condizioni meteorologiche (Classe F2), le concentrazioni corrispondenti alla 3^a zona di danno si spingono però fino a 700 m circa nella direzione del vento, senza ricadute al suolo ma con un'altezza del baricentro della nube di 20 m circa, potendo in pratica interessare tutti gli edifici con altezza superiore ai 5-6 m.

Si evidenzia comunque che gli effetti tossici, pur lievi e reversibili anche per le popolazioni deboli, interessano in misura maggiore i soggetti che al momento del rilascio si trovano all'aperto.

Gli altri eventi incidentali comportano solo effetti locali, limitati all'area da cui originano e che non comportano rischi di incidenti rilevanti, ma che possono normalmente essere controllati con le dotazioni e modalità previste dal Piano di Emergenza Interno di Stabilimento.

In particolare, in caso di incendio di sostanze combustibili, si attendono solo modesti irraggiamenti locali, senza effetti domino che possano comportarne una estensione incontrollata e/o la diffusione di una nube di fumi di cui si può rilevare ad occhio nudo la colorazione, direzione e velocità di spostamento, ma senza la possibilità che si manifestino danni per la salute.

PARTE SECONDA

La gestione dell'emergenza

STATO DI ATTENZIONE

Quando avviene un evento che, pur senza effetti all'esterno – compresi quelli a lungo termine (p.e. inquinamento suolo) – e totalmente gestibile dalle risorse interne allo stabilimento, per la sua natura e livello di gravità, può o potrebbe essere comunque avvertito dalla popolazione esterna creando allarmismo o preoccupazione, il gestore, o suo delegato, segnala lo stato di “ATTENZIONE” alla Prefettura e resta a disposizione per eventuali successive iniziative di informazione della popolazione.

STATO DI PREALLARME

Quando avviene un evento incidentale che richieda l'intervento dei soccorritori esterni (115, 118, 113/112) e che, per la sua natura o per le particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, non possa portare – a giudizio del gestore – all'incidente di riferimento ovvero interessare anche l'esterno dello stabilimento, lo stesso gestore, o suo delegato, segnala lo stato di “PREALLARME”

- ai VVF (115),

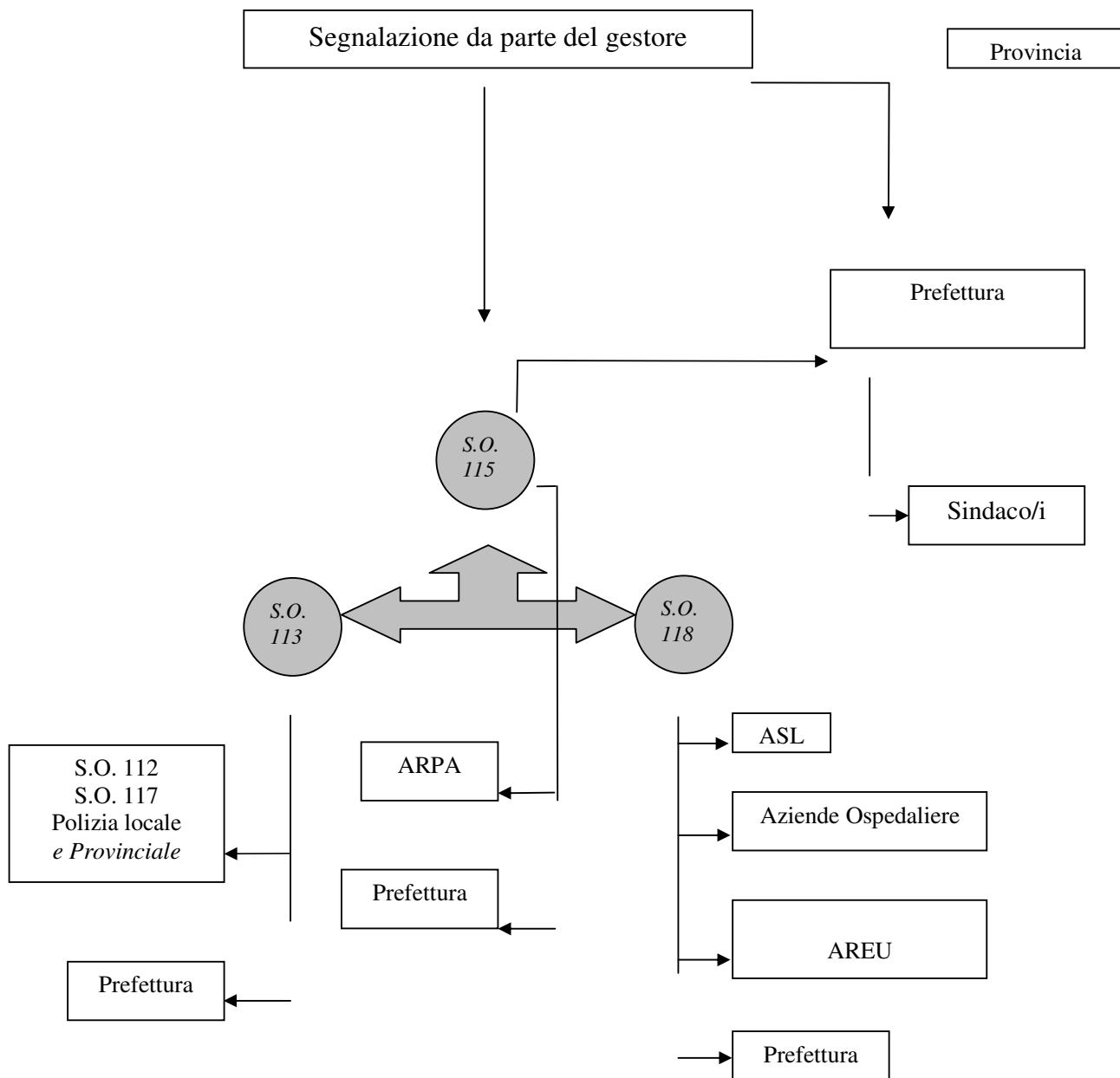
- alla Prefettura - funzionario della Protezione Civile o, in sua assenza, funzionario di turno - tramite 0332/801111 o 113,
- alla Provincia – tramite 338 5097661 (H24);

Alla telefonata, appena possibile, deve far seguito l'invio di un messaggio a mezzo fax alla Prefettura – 0332/801666 – alla Provincia ed al Comune di SAMARATE con le prime indicazioni disponibili su:

- natura ed effetti dell'incidente;
- interventi in corso;
- possibili effetti al di fuori del perimetro dello stabilimento;
- area esterna potenzialmente interessata.

Appena il 115 riceve il messaggio di “PREALLARME” attiva la relativa catena di allertamento; la catena può essere attivata anche per informazioni pervenute alla S.O. 115 non direttamente dal gestore (p.e. lavoratori dell'azienda e/o cittadini esterni).

CATENA DI ALLERTAMENTO PREALLARME



Dopo la conferma dello stato di “PREALLARME”, il funzionario della Prefettura, sentito il Prefetto, invia alle Amministrazioni ed agli Enti, che debbono assicurare il concorso nella gestione dell'emergenza, il fax di cui all'Allegato n. 6. (Messaggio di PREALLARME), nonché informa, appena in grado, per un primo quadro della situazione, Ministero dell'Ambiente, la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile ed il Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile – Direzione centrale per l'emergenza ed il soccorso tecnico, utilizzano il messaggio di cui all'allegato n. 6 bis.

La Prefettura in accordo con la Provincia, se del caso, predispone l'attivazione della SOUP.

Sulla base delle notizie che le pervengono, è la Prefettura a decidere la chiusura di tale stato di Preallarme (all.7) o l'ingresso nello stato di ALLARME (all. 8).

Flusso informativo in fase di preallarme

In fase di preallarme ciascuna Sala Operativa delle forze preposte al soccorso invia le proprie squadre sulla base delle informazioni (sostanze coinvolte, percorsi di avvicinamento e ingressi della ditta da utilizzare) ricevute dal gestore, tramite la S.O. del 115 e tenendo presenti le raccomandazioni fornite dalla stessa S.O. 115 sulle distanze di protezione – di prima stima – da rispettare in loco.

Intervento sul luogo dell'incidente

- ✘ In posto i VVF individuano da subito la posizione del **PCA**, identificano i prodotti, acquisendo le relative schede di sicurezza, determinano le distanze di safety per tutti i soccorritori (zona rossa e zona gialla) che vengono fatte rispettare a cura delle forze di polizia ed individuano – ove necessario – l'area di decontaminazione (in accordo con il DSS);

- ✘ Il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS), cui è affidato il compito di definire le priorità degli interventi da attuare, deve essere identificato nel responsabile delle squadre dei VV.F. presente sul luogo dell'incidente.

Il DTS si avvarrà della collaborazione dei responsabili sul posto del Soccorso Sanitario (Direttore dei Soccorsi Sanitari- DSS), dell'Ordine e Sicurezza Pubblica e della Viabilità nell'espletamento delle attività di coordinamento e per disporre eventuali misure di protezione per la popolazione presente all'interno della zona rossa (es. allontanamento, riparo al chiuso).

- ✘ La POLSTRADA o, in attesa, la Polizia Locale, blocca il traffico, lo dirotta e garantisce, d'intesa con il DTS, corridoi liberi e sicuri – sopravento – per raggiungere la ditta e per allontanarsi dalla stessa.

- ✘ Il Sindaci interessati allertano l'UCL presso il COC in modo da poter avere, appena possibile la piena disponibilità delle proprie risorse di Protezione Civile, comprese le squadre di volontari appositamente formati per collaborare alla delimitazione delle zone di safety o di security, alla viabilità, alla assistenza alla popolazione e alle eventuali comunicazioni alla popolazione di semplici informazioni o di specifici messaggi di allontanamento o riparo al chiuso;

Le squadre che intervengono sul luogo dell'incidente operano ciascuna nell'ambito delle proprie competenze tecniche e secondo quanto previsto dalle proprie procedure operative.

Informazione alla popolazione

Le comunicazioni alla stampa e ai cittadini sono di competenza del Comune, sentita la Prefettura.

STATO DI ALLARME

Quando l'evento incidentale corrisponde o può portare – a giudizio del gestore o dei soccorritori già in loco – verso uno degli incidenti di riferimento ovvero interessare anche l'esterno dello stabilimento, il gestore, o suo delegato, allerta immediatamente

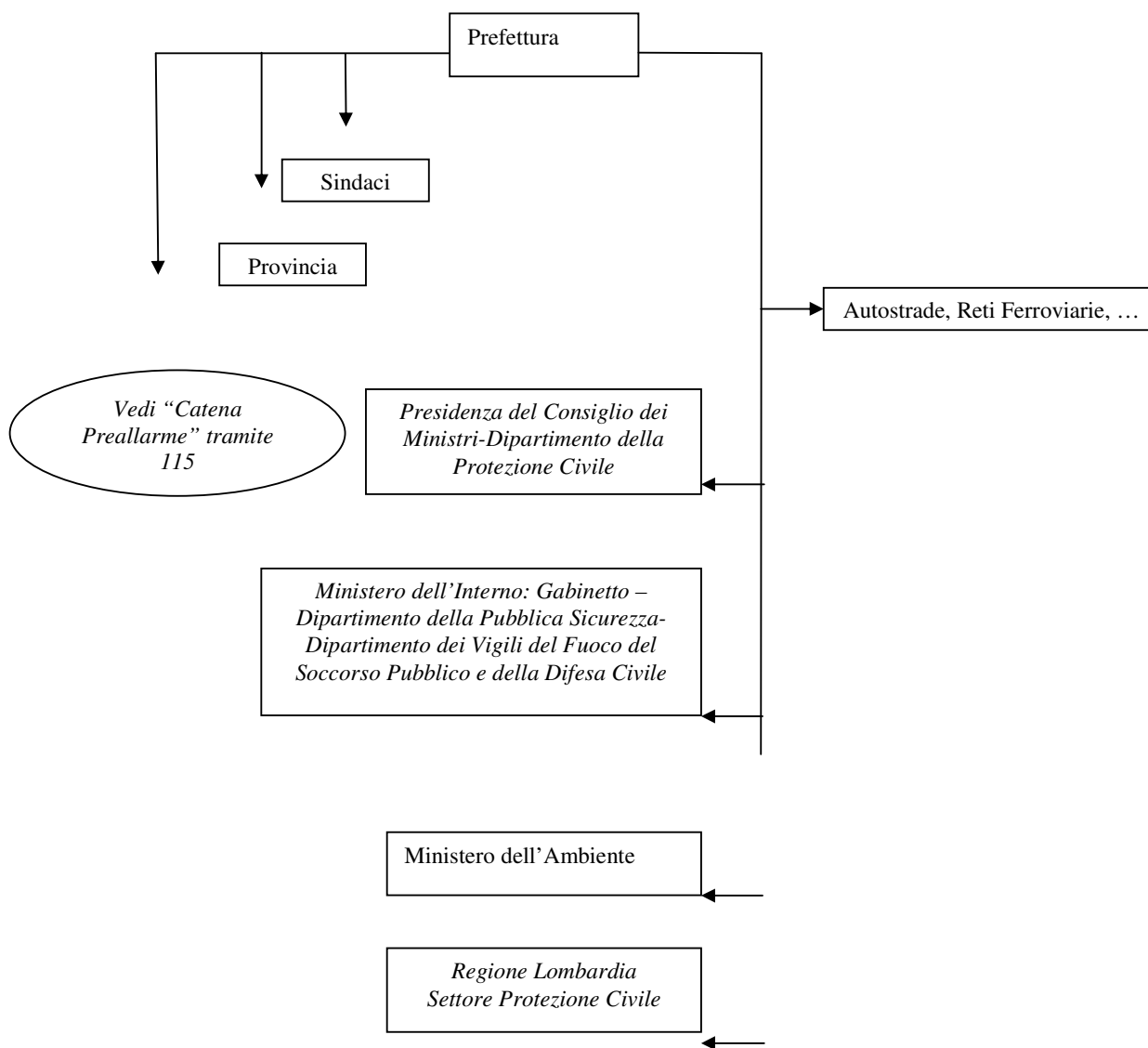
- i VVF (115),
- la Prefettura – funzionario della Protezione Civile o, in sua assenza, funzionario di turno - tramite 0332/801111 o 113
- la Provincia – tramite 338 5097661 (H24).

Alla telefonata, appena possibile, deve far seguito l'invio di un messaggio a mezzo fax alla Prefettura – 0332/801666 – alla Provincia ed al Comune di Samarate con le seguenti indicazioni:

- natura ed effetti dell'incidente;
- interventi in corso;
- possibili effetti al di fuori del perimetro dello stabilimento;
- area esterna possibilmente interessata.

La Prefettura, sulla base delle informazioni che le pervengono, dichiara lo **stato di allarme** (all. 8 e 8 Bis) e completa le comunicazioni alle autorità (all.9) e organismi interessati tramite la catena di allarme e istituisce il CCS presso la Sala Operativa della Prefettura.

CATENA DI ALLERTAMENTO ALLARME



Prima fase dell'emergenza

La fase dell'emergenza vede gli enti di primo soccorso impegnati nelle stesse funzioni già indicate per il caso di preallarme.

- ✘ Il Comune, sentita la Prefettura, informa la popolazione sull'evento incidentale e le eventuali misure di prevenzione o protezione, disposte dal DTS.

- ✘ Sempre il Comune predispone aree di ricovero della popolazione ed eventualmente mezzi di trasporto.
- ✘ nel caso si presenti la necessità di attivare organizzazioni di Protezione civile dei comuni limitrofi (per risorse aggiuntive di mezzi, materiali e personale) il Sindaco avvisa la Provincia, che provvede all'attivazione delle squadre più idonee.
- ✘ L'ARPA e l'ASL inviano il proprio personale tecnico che provvede, in collaborazione con i VV.F. ad effettuare analisi, rilievi e misurazioni finalizzate ad individuare le sostanze coinvolte, se non si conoscono, ed alla quantificazione del rischio per la salute pubblica;
- ✘ Il 118 oltre ad effettuare il soccorso sanitario urgente, acquisisce le informazioni necessarie per individuare farmaci, antidoti ed attrezzature per contrastare gli effetti sanitari dell'evento incidentale;
- ✘ Le Forze di Polizia svolgono compiti operativi connessi alla gestione e controllo dei flussi delle aree interessate dall'emergenza, anche ai fini del mantenimento dell'ordine pubblico.

Fase intermedia

La conclusione della prima fase emergenziale viene annunciata dal DTS, da questo momento in poi è il DSS a dirigere le operazioni di soccorso e assistenza sanitaria mentre il Sindaco o suo delegato dirige in loco, sentendosi con il CCS, le altre iniziative di PC fino alla predisposizione per le bonifiche, ecc. ovvero al ripristino delle condizioni iniziali (fase di bonifica).

Il Magistrato, ove necessario, viene informato dalle forze di polizia.

Nel caso in cui ci siano infortunati, la ASL (ispettiva) viene immediatamente allertata dal 118.

Le comunicazioni con la stampa sono tenute dal Comune, sentita la Prefettura, che segue l'evoluzione della situazione ed informa la popolazione della revoca dello stato di allarme.

La cessata emergenza viene segnalata con la stessa catena di allertamento in preallarme e successivamente formalizzata con il messaggio di cui agli allegati n. 10 e 10 bis "cessata emergenza".

Allegato n. 6

Alla Provincia di Varese
Assessorato alla Protezione Civile
Fax 0332 252284
Funzionario di turno
Cell. 338 5097661

Al Sig. Sindaco di
Samarate

Alla Questura di Varese
Fax 0332 801666

Al Comando Provinciale CC di Varese
Fax 0332 820000

Al Comando Provinciale VV.F
Fax 0332 282222

All' A.S.L. di Varese
Fax 0332 277414

All' ARPA di Varese

Fax 0332 313161 – 312079

Alla Sala Operativa 118
Fax 0332 278625

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. _____alt

AT ORE _____

IN LOCALITA' _____

ESTESI VERIFICATO _____

DICHIARASI STATO PREALLARME alt

PREFETTO _____

Allegato n. 6 bis

- PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
Via Ulpiano n.11 **ROMA**

- MINISTERO INTERNO
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA
ED IL SOCCORSO TECNICO **ROMA**

- MINISTERO DELL' AMBIENTE
Gabinetto **ROMA**

- PREFETTURE DI **.....**

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. _____ alt
AT ORE _____ IN LOCALITA' _____
ESTESI VERIFICATO _____ alt
EST STATO DICHIARATO STATO PREALLARME alt
PREFETTO _____

Allegato n. 7

Alla Provincia di Varese
Assessorato alla Protezione Civile
Fax 0332 252284
Funzionario di turno
Cell. 338 5097661

Al Sig. Sindaco di
Caronno Samarate

Alla Questura di Varese
Fax 0332 801666

Al Comando Provinciale CC di Varese
Fax 0332 820000

Al Comando Provinciale VV.F
Fax 0332 282222

All' A.S.L. di Varese
Fax 0332 277414

All' ARPA di Varese

Fax 0332 313161 – 312079

Alla Sala Operativa 118
Fax 0332 278625

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. _____ alt
STATO PREALLARME DICHIARATO CON MESSAGGIO N.
_____ EST CESSATO alt

PREFETTO _____

Allegato n. 7 bis

- PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
Via Ulpiano n.11 ROMA

- MINISTERO INTERNO
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA
ED IL SOCCORSO TECNICO ROMA

- MINISTERO DELL'AMBIENTE
Gabinetto ROMA

- PREFETTURE DI

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. _____ alt
STATO PREALLARME DICHIARATO CON MESSAGGIO N.
_____ EST CESSATO alt

PREFETTO _____

Allegato n. 8

Alla Regione Lombardia
Direzione Generale Protezione Civile,
Prevenzione e Polizia Locale
Via Rossellini n. 17 MILANO
Fax n.: 02/676520
(H24) Tel. 800061160

Alla Provincia di Varese
Assessorato alla Protezione Civile
Fax 0332 252284
Funzionario di turno
Cell. 338 5097661

Al Sig. Sindaco di
Caronno Samarate

Alla Questura di Varese
Fax 0332 801666

Al Comando Provinciale CC di Varese
Fax 0332 820000

Al Comando Provinciale VV.F
Fax 0332 282222

Alla A.S.L. di Varese
Fax 0332 277414

All' ARPA di Varese
Fax 0332 313161 – 312079

Alla Sala Operativa 118
Fax 0332 278625

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. _____ alt
AT ORE _____
IN LOCALITA' _____
ESTESI VERIFICATO _____ alt
DICHIARASI STATO ALLARME alt

PREFETTO _____

Allegato n. 8 bis

- PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
Via Ulpiano n.11 ROMA

- MINISTERO INTERNO
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA
ED IL SOCCORSO TECNICO ROMA

- MINISTERO DELL' AMBIENTE
Gabinetto ROMA

- PREFETTURE DI

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. _____ alt
AT ORE _____ IN LOCALITA' _____
ESTESI VERIFICATO _____ alt
EST STATO DICHIARATO STATO ALLARME alt
PREFETTO _____

Allegato n. 9

- PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
Via Ulpiano n.11 ROMA

- MINISTERO INTERNO
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA
ED IL SOCCORSO TECNICO ROMA

- MINISTERO DELL'AMBIENTE
Gabinetto ROMA

- PREFETTURE DI

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. _____ alt
RAPPORTO SULLA SITUAZIONE AT ORE _____
GIORNO _____ duept

- A) INFORMAZIONI GENERALI _____

- B) DANNI A PERSONE (MORTI, FERITI) _____

- C) DANNI A SERVIZI PUBBLICI _____

- D) SITUAZIONE SANITARIA _____

- E) SITUAZIONE VETERINARIA _____

- F) ATTIVITA' SOCCORSO TECNICO _____

- G) RICOVERO SENZA TETTO _____

- H) ATTIVITA' ASSISTENZIALI _____

- I) DANNI AD EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI _____

- J) DANNI AD ATTIVITA' PRODUTTIVE _____
_____ alt

PREFETTO _____

Allegato n. 10

Alla Regione Lombardia
Direzione Generale Protezione Civile,
Prevenzione e Polizia Locale
Via Rossellini n. 17 MILANO
Fax n.: 02/676520
(H24) Tel. 800061160

Alla Provincia di Varese
Assessorato alla Protezione Civile
Fax 0332 252284
Funzionario di turno
Cell. 338 5097661

Al Sig. Sindaco di
Caronno Samarate

Alla Questura di Varese
Fax 0332 801666

Al Comando Provinciale CC di Varese
Fax 0332 820000

Al Comando Provinciale VV.F
Fax 0332 282222

Alla A.S.L. di Varese
Fax 0332 277414

All' ARPA di Varese
Fax 0332 313161 – 312079

Alla Sala Operativa 118
Fax 0332 278625

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. _____ alt
STATO ALLARME DICHIARATO CON MESSAGGIO N.
_____ EST CESSATO alt
PREFETTO _____

egato n. 10 bis

- PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
Via Ulpiano n.11

ROMA

- MINISTERO INTERNO
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA
ED IL SOCCORSO TECNICO

ROMA

- MINISTERO DELL'AMBIENTE
Gabinetto

ROMA

- PREFETTURE DI

.....

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. _____ alt
STATO ALLARME DICHIARATO CON MESSAGGIO N.
_____ EST CESSATO alt

PREFETTO _____